

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE



COMUNE DI QUART



COMUNE DI BRISSOGNE

PIANO DI RISCHIO

relativo all'Aeroporto di Aosta – THR 27

R01

Relazione Specialistica



Settembre 2012



Airport Engine

Studio Associato degli ingegneri
Antonini Flavio e Grande Fabio

Sede legale: Piazza Istria 12 - 00198 Roma

Email: f.grande@airport-engine.com Web: www.airport-engine.com

Fax: +39 06 452 272 85 - P.iva e C.F.: 10193751004

1 INDICE

1	INDICE	2
2	QUADRO NORMATIVO	3
3	L'AEROPORTO DI AOSTA "C. GEX"	6
4	PIANO DI RISCHIO RELATIVO A THR 27 NEL COMUNE DI QUART	9
	<i>4.1 Zona di Tutela A</i>	<i>13</i>
	<i>4.2 Zona di Tutela B</i>	<i>13</i>
	<i>4.3 Zona di Tutela C</i>	<i>14</i>
5	PIANO DI RISCHIO RELATIVO A THR 27 NEL COMUNE DI BRISSOGNE	16
	<i>5.1 Zona di Tutela A</i>	<i>18</i>
	<i>5.2 Zona di Tutela B</i>	<i>18</i>
	<i>5.3 Zona di Tutela C</i>	<i>19</i>
6	CONCLUSIONI	20

2 QUADRO NORMATIVO

Il settore dell'Aviazione civile è oggi caratterizzato da un elevatissimo grado di sicurezza basato sul raggiungimento della certificazione sia degli aeromobili che degli aeroporti conseguita per entrambi attraverso l'utilizzazione dei più elevati standard internazionali e delle nuove tecnologie disponibili.

Tuttavia, nonostante l'alto livello di sicurezza raggiunto, permane la probabilità di possibili incidenti che potrebbero coinvolgere le aree limitrofe agli scali aeroportuali.

Per rafforzare i livelli di tutela del territorio adiacente agli aeroporti, sono stati messi a punto opportuni "Piani di Rischio", che devono essere applicati a tutti gli aeroporti aperti al traffico civile.

Le limitazioni derivanti dall'applicazione dei Piani di Rischio si applicano alle nuove opere ed alle nuove attività da insediare nel territorio circostante lo scalo.

Il piano di Rischio consente quindi di individuare le aree non soggette a vincolo e fornisce elementi per l'ottimale gestione della situazione in essere in quelle aree sottoposte a tutela. All'interno di tali Piani sono contenute le prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici dei singoli Comuni ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione (d.lgs. 151/06).

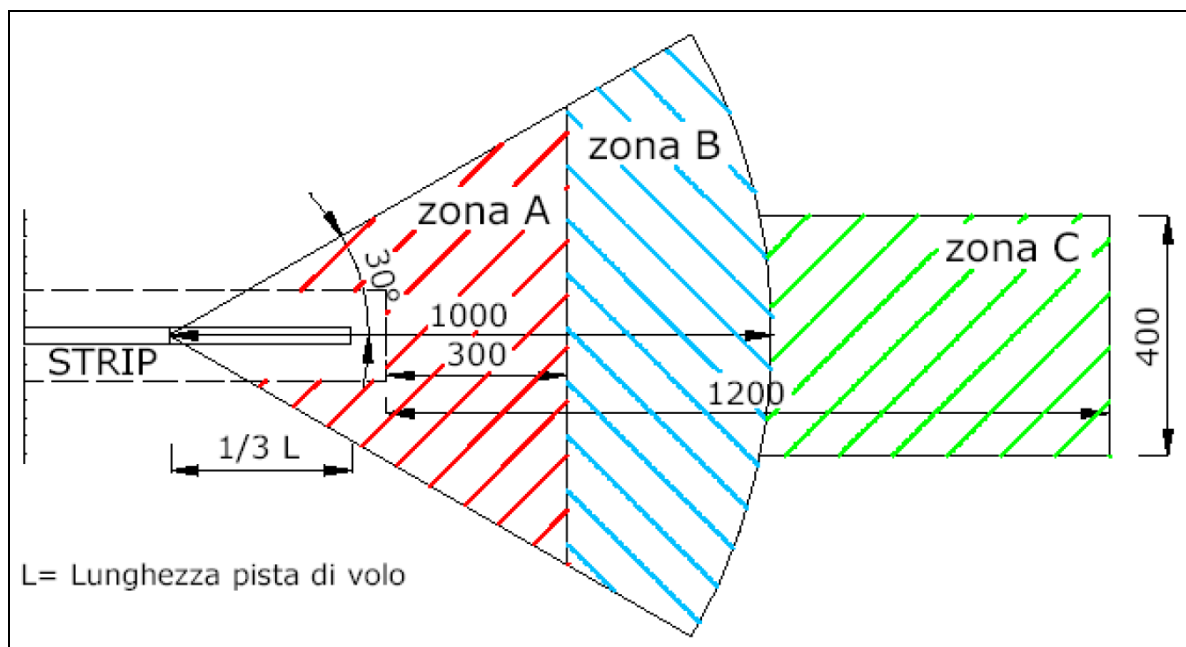
L'art. 707 del Decreto legislativo 15 marzo 2006, n.151 che dispone che: <<Nelle direzioni di atterraggio e decollo possono essere autorizzate opere o attività compatibili con gli appositi piani di rischio, che i comuni territorialmente competenti adottano, anche sulla base delle eventuali direttive regionali, nel rispetto del regolamento dell'ENAC sulla costruzione e gestione degli aeroporti, di attuazione dell'Annesso XIV ICAO>>, ENAC ha chiarito come tali piani di rischio devono essere attuati dalle amministrazioni locali.

In particolare con il IV emendamento al "Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti", d'ora in poi chiamato "Regolamento", pubblicato il 30 Gennaio 2008, si sono individuate le geometrie e le dimensioni delle cosiddette "zone di Tutela" che normano l'utilizzo del territorio circostante l'Aeroporto. Successivamente tali aree hanno subito delle modifiche come descritto nell'emendamento 7 del 20/10/2011.

Il piano di rischio viene redatto in funzione alla tipologia delle operazioni di volo e degli aeromobili.



Il piano di rischio è la zonizzazione del territorio secondo "zone di tutela", in base alle quali viene stabilito il governo del territorio. A seconda che l'aeroporto sia di codice 1 e 2 o codice 3 e 4, le zone di tutela sono, rispettivamente tre o quattro. Nel caso dell'Aeroporto Corrado Gex, si ricade nella prima tipologia (si rimanda al calcolo riportato nel capitolo che segue), pertanto la forma delle aree che dovranno essere applicate al territorio è quella riportata di seguito:



Le destinazioni d'uso delle tre aree sono specificate nel Regolamento nel seguente modo:

<<Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio, per i nuovi insediamenti sono applicabili i seguenti indirizzi, in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, che i Comuni articolano e dettagliano nei piani di rischio in coerenza con la propria regolamentazione urbanistico – edilizia.

- Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

- Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

- *Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.*

I piani di rischio sono redatti sulla base dei piani di sviluppo aeroportuali; in mancanza di tali piani, il piano di rischio è redatto sulla base della situazione attuale.>>

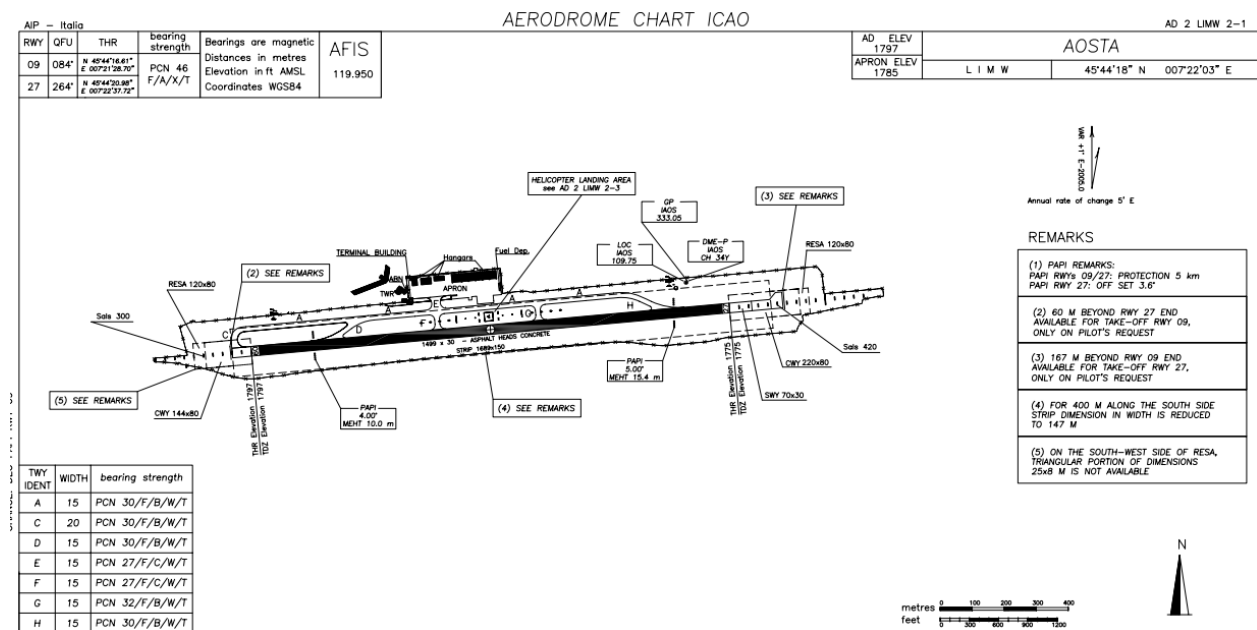


3 L'AEROPORTO DI AOSTA "C. GEX"

La redazione dei Piani di Rischio è stata condotta sulla base delle prescrizioni dettate dai riferimenti normativi indicati nel capitolo che precede.

Nella tabella che segue vengono indicate i riferimenti geografici dell'Aeroporto di Aosta come da carta AIP-AD 2 LIMW ed un'immagine della carta d'aerodromo.

	Altitudine	Nord	Est
Airfield Reference Point (ARP)	1797 Ft	45°44'18"N	007°22'03"E
Testata 09	1797 Ft	45°44'16.61"N	007°21'28.70"E
Testata 27	1775 Ft	45°44'20.98"N	007°22'37.72"E



Nel capitolo precedente si è dichiarato che la pista di Aosta è di codice 2.



Il code number è definito in questo modo in funzione della lunghezza di pista di riferimento:

CODE NUMBER	VALORE DELLA LUNGHEZZA DI PISTA DI RIFERIMENTO DELL'AEROMOBILE
1	<800 M
2	≥800 M E <1200 M
3	≥1200 M E <1800 M
4	≥1800 M

A sua volta la lunghezza di pista di riferimento, che non è un parametro fisico ma prestazionale, è definita come la minima lunghezza di pista necessaria per il decollo di un aeromobile al massimo peso al decollo al livello del mare, in aria calma, con pendenza nulla ed in condizioni atmosferiche standard.

Una pista, con una certa corsa al decollo (lunghezza fisica), al livello del mare ed in condizioni standard (temperatura 15°C), consente il decollo di un aeromobile con una maggiore lunghezza di pista di riferimento, rispetto ad una pista con stessa corsa al decollo ma posta ad una quota maggiore e ad una temperatura maggiore.

In altre parole la lunghezza di pista di riferimento diminuisce all'aumentare della quota, della pendenza e della temperatura a parità di corsa al decollo.

Vediamo in che modo:

- la lunghezza di riferimento diminuisce (a parità di lunghezza fisica) in ragione del 7% ogni 1000 piedi (300 m) di elevazione della pista;
- la lunghezza di riferimento diminuisce dell'1% ogni grado di differenza tra la temperatura standard di 15°C e quella di riferimento dell'aeroporto;
- la lunghezza di riferimento diminuisce del 10% ogni 1% di pendenza della pista.

I parametri caratteristici della pista dell'aeroporto di Aosta desumibili dall'AIP Italia sono:

- temperatura di riferimento 25,0°C
- elevazione dell'aeroporto 1797 piedi (548 m)
- pendenza media della pista 0,4 % derivante da una differenza di quota di 6 m (testata 09: 747 m SLM, testata 27: 541 m SLM) e da una lunghezza di pista al decollo TORA di 1499 m.

computando tutti questi elementi otteniamo che la

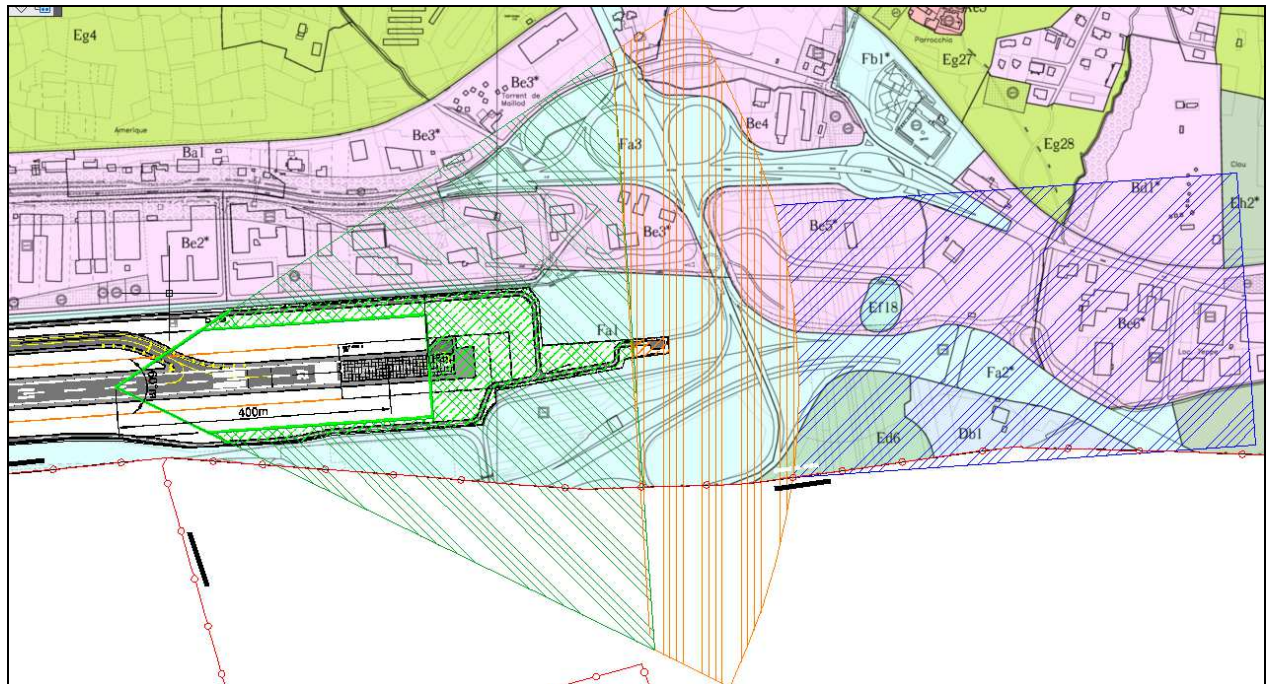
$$\text{lunghezza di pista di riferimento} = \frac{\text{TORA}}{(1+(25^{\circ}\text{C}-15^{\circ}\text{C})\times 0,01) \times \left(1 + \left(\frac{548\text{m}}{300\text{m}}\right) \times 0,07\right) \times (1+0,4\% \times 0,1)} = 1161 \text{ m}$$

che assegna all'aeroporto un code number 2.

4 PIANO DI RISCHIO RELATIVO A THR 27 NEL COMUNE DI QUART

Il comune di Quart è interessato solamente dalle “zone di tutela” relative al piano di rischio della pista 27. Le zone di tutela dovute alla testata 09 invece non interessano il territorio comunale.

In particolare vengono intercettate dal Piano di Rischio le seguenti aree omogenee così descritte nel Piano Regolatore Generale del comune di Quart, relativamente alle attività prevalenti previste:



Ba6 località Etollin – destinazione d’uso per abitazione permanente o principale e per attività di bed & breakfast e per abitazione temporanea.

Bd1* località Clou – destinazione d’uso per attività turistiche quali: parchi per campeggio e villaggi turistici.

Be3* località Torrent de Maillod - destinazione d’uso per attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale, attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi, magazzini extraziendali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, uffici commerciali in genere e direzionali, aziende per la ristorazione, attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio d’incidente rilevante, compresi gli uffici funzionali, alberghi, residenze turistico-alberghiere, case per ferie,

aziende della ristorazione e bar, medie strutture di vendita di maggiori dimensioni, compresi gli uffici funzionali, impianti per pubblici spettacoli, attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale o superiore, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze CAV, abitazione permanente o principale, bed & breakfast ed abitazione temporanea.

Be4 Cimitero - destinazione d'uso per magazzini extraziendali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (attività artigianali di interesse prevalentemente locale, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale, attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, le serre aventi superficie coperta superiore a cento metri quadrati), attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza, medie strutture di vendita di minori dimensioni compresi gli uffici funzionali, commercio su aree pubbliche, uffici in genere e direzionali, autorimesse non connesse ad altre destinazioni), usi ed attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi (grandi strutture di vendita, compresi gli uffici funzionali, medie strutture di vendita di maggiori dimensioni, compresi gli uffici funzionali, attrezzature fieristiche, compresi gli uffici funzionali, discoteche), attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (impianti sportivi coperti, impianti per pubblici spettacoli, attività richiedenti spazi specificatamente destinati ad attrezzature per attività ricreative e per l'impiego del tempo libero), attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale, attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, alberghi, residenze turistico-alberghiere, esercizi di affittacamere, aziende della ristorazione, bar, abitazione permanente o principale, abitazione temporanea.

Be5* Cimitero - destinazione d'uso per magazzini extraziendali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (attività artigianali di interesse prevalentemente locale, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale, attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, le serre aventi superficie coperta superiore a cento metri quadrati), attività commerciali, di interesse

prevalentemente locale (esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza, medie strutture di vendita di minori dimensioni compresi gli uffici funzionali, commercio su aree pubbliche, uffici in genere e direzionali, autorimesse non connesse ad altre destinazioni), attività turistiche e ricettive (alberghi, residenze turistico alberghiere, esercizi di affittacamere, aziende della ristorazione, bar), usi ed attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi (grandi strutture di vendita, compresi gli uffici funzionali, medie strutture di vendita di maggiori dimensioni, compresi gli uffici funzionali, attrezzature fieristiche, compresi gli uffici funzionali, discoteche), attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (impianti sportivi coperti, impianti per pubblici spettacoli, attività richiedenti spazi specificatamente destinati ad attrezzature per attività ricreative e per l'impiego del tempo libero), abitazione permanente o principale, abitazione temporanea.

Be6* loc. Teppe - destinazione d'uso per magazzini extraziendali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (attività artigianali di interesse prevalentemente locale, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale, attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi, le serre aventi superficie coperta superiore a cento metri quadrati), attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza, medie strutture di vendita di minori dimensioni compresi gli uffici funzionali, commercio su aree pubbliche, uffici in genere e direzionali, autorimesse non connesse ad altre destinazioni), usi ed attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi (grandi strutture di vendita, compresi gli uffici funzionali, medie strutture di vendita di maggiori dimensioni, compresi gli uffici funzionali, attrezzature fieristiche, compresi gli uffici funzionali, discoteche), attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (impianti sportivi coperti, impianti per pubblici spettacoli, attività richiedenti spazi specificatamente destinati ad attrezzature per attività ricreative e per l'impiego del tempo libero), abitazione permanente o principale, abitazione temporanea, alberghi, residenze turistiche-alberghiere, esercizi di affittacamere, aziende della ristorazione, bar.

- Db1** località Les Iles - destinazione d'uso per attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante (più precisamente si tratta di attività estrattive – cava), compresi gli uffici funzionali.
- Ed6** Dora Baltea —destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse.
- Ef18** località L'Illa – destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico.
- Eg28** Teppe – attività agricole con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modifiche ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle.
- Eh1*** località Teppe – Villefranche – destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico per conservazione ed osservazione scientifica, turismo a piedi, gestione naturalistica dei boschi, attività pastorizie con i relativi servizi, attività ricreative e per l'impiego del tempo libero.
- Eh2*** località Clou – destinazione d'uso per attività agro-silvo-pastorale con relativi servizi ed abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed attrezzature, per zootecnia, centri di turismo equestre, edifici destinati al ricovero ed all'allevamento del bestiame, aziende della ristorazione e bar, impianti sportivi coperti ed all'aperto, attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse.
- Fa1** località Amérique - destinazione d'uso per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse per impianti autostradali e stradali ed aeroportuali.
- Fa2*** località Amérique - destinazione d'uso per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse per impianti autostradali e stradali.
- Fa3** Cimitero - destinazione d'uso per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse per impianti autostradali e stradali.

4.1 Zona di Tutela A

Come precedentemente specificato è l'area sulla quale ENAC pone più vincoli. Si tratta delle seguenti sottozone:

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Be3* (sup. zona 62.644mq)				0,30	9,50
Complessivo edificato in Be3*		12.180	102.439		
Complessivo residuo in Be3*		3.654	34.713		
Fa1 (sup. zona 122.317mq)					
Complessivo edificato in Fa1		361	1.083		
Complessivo residuo in Fa1			0		
Fa3					
Complessivo edificato in Fa3		0	0		
Complessivo residuo in Fa3			0		

4.2 Zona di Tutela B

Ricadono in queste aree le zone Be3*, Be4, Be5*, Fa1, Fa2* ed Fa3 definite al capitolo precedente e nelle quali si hanno i seguenti numeri in termini di fabbricati edificati e residui.

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Ba6 (sup. zona 2.100mq)				1/3	9
Complessivo edificato in Ba6		0	0		
Complessivo residuo in Ba6		700	6.300		

Be3* (sup. zona 12.586mq)				0,30	9,50
Comlessivo edificato in Be3*		1.199	12.316		
Comlessivo residuo in Be3*		669	6.355		
Be4 (sup. zona 13.001mq)				0,30	9,50
Comlessivo edificato in Be4		864	7.826		
Comlessivo residuo in Be4		858	8.151		
Be5* (sup. zona 18.079mq)					
Comlessivo edificato in Be5*		0	0		
Comlessivo residuo in Be5*		3.996	37.962		
Fa1 (sup. zona 54.250mq)					
Comlessivo edificato in Fa1		361	1.083		
Comlessivo residuo in Fa1			0		
Fa2*					
Comlessivo edificato in Fa2*		0	0		
Comlessivo residuo in Fa2*			0		
Fa3					
Comlessivo edificato in Fa3		0	0		
Comlessivo residuo in Fa3			0		

4.3 Zona di Tutela C

In essa ricadono le attività di cui alla sottozona Be5*, Be6*, Bd1*, Ed6, Db1, Fa2*, Ef18, Eg28, Eh1*, Eh2* definite al capitolo precedente e nelle quali si hanno i seguenti numeri in termini di fabbricati edificati e residui.

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Be5* (sup. zona 68.246mq)				0,30	9,50
Comlessivo edificato in Be5*		1.792	14.564		



<i>Complessivo residuo in Be5*</i>		18.080	171.760		
Be6* (sup. zona 63.312mq)				0,30	9,50
<i>Complessivo edificato in Be6*</i>		13.231	115.051		
<i>Complessivo residuo in Be6*</i>		2.335	22.182		
Bd1* (sup. zona 24.952mq)					6,50
<i>Complessivo edificato in Bd1*</i>		360	865		
<i>Complessivo residuo in Bd1*</i>		5.903	38.369		
Ed6					
<i>Complessivo edificato in Ed6</i>		0	0		
<i>Complessivo residuo in Ed6</i>			0		
Db1 (sup. zona 21.158mq)				1/3	9,50
<i>Complessivo edificato in Db1</i>		371	1512		
<i>Complessivo residuo in Db1</i>		5.379	51.100		
Fa2*				1/3	8,50
<i>Complessivo edificato in Fa2*</i>		300	1000		
<i>Complessivo residuo in Fa2*</i>			0		
Ef18					
<i>Complessivo edificato in Ef18</i>		0	0		
<i>Complessivo residuo in Ef18</i>			0		
Eg28					
<i>Complessivo edificato in Eg28</i>		0	0		
<i>Complessivo residuo in Eg28</i>			0		
Eh1*					
<i>Complessivo edificato in Eh1*</i>		0	0		
<i>Complessivo residuo in Eh1*</i>			0		
Eh2* (sup. zona 3.653mq)				1/3	7,00
<i>Complessivo edificato in Eh2*</i>		0	0		
<i>Complessivo residuo in Eh2*</i>			8.523		

5 PIANO DI RISCHIO RELATIVO A THR 27 NEL COMUNE DI BRISSOGNE

Il comune di Brissogne è interessato solamente dalle “zone di tutela” relative al piano di rischio della pista 27. Le zone di tutela dovute alla testata 09 invece non interessano il territorio comunale.

In particolare vengono intercettate dal Piano di Rischio le seguenti aree omogenee così descritte nel Piano Regolatore Generale del comune di Brissogne:

Db1* Sottozone del Sistema Urbano per attività produttive artigianali od industriali locali:

- attività produttive artigianali locali;
- attività produttive industriali locali;
- attività produttive artigianali locali non collocabili in contesti abitativi;
- attività produttive industriali locali non collocabili in contesti abitativi.

Sottozone del Sistema Urbano per attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi:

- attività produttive industriali non soggetto a Rischio di incidente rilevante.

Ed7* Sottozone del Sistema Urbano per attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi ed sottozone del Sistema Fluviale:

- attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi o non soggette a rischio di incidente rilevante.

Sottozone del Sistema Fluviale per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse:

- impianti di radiotelecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi;
- altri impianti di radiotelecomunicazione qualora funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di localizzazione territoriale;
- cabine di trasformazione dell'energia elettrica.

Eh2 Sottozone del Sistema Fluviale: fiume Dora Baltea

Fa1* Sottozone del Sistema Urbano per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse:

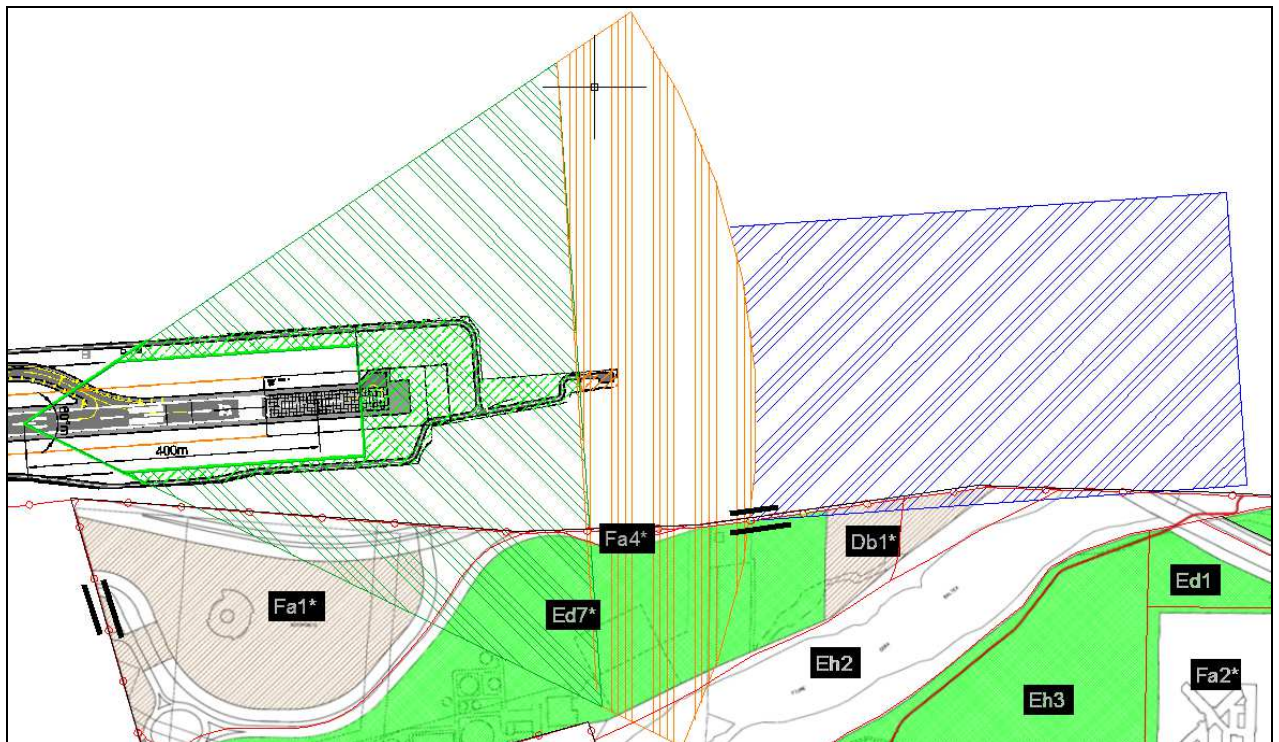
- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale compresi gli edifici religiosi;
- cabine di trasformazione dell'energia elettrica;
- uffici ed agenzie ed attività direzionali;



- autorimesse non connesse ad altre destinazioni.

Fa4 Sottozone del Sistema Urbano per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse:

- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale compresi gli edifici religiosi;
- cabine di trasformazione dell'energia elettrica.



5.1 Zona di Tutela A

Come precedentemente specificato è l'area alla quale devono essere imposte le maggiori restrizioni. Non vi sono presenti allo stato attuale volumi edificati né vengono previsti insediamenti abitativi nel futuro.

Si tratta delle seguenti sottozone:

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Fa1* (sup. zona 210.097mq)				0,20	15,00
Comlessivo edificato in Fa1*		0	0		
Comlessivo residuo in Fa1*			0		
Ed7* (sup. zona 173.978mq)				0,30	15,00
Comlessivo edificato in Ed7*		0	0		
Comlessivo residuo in Ed7*			0		
Fa4* (sup. zona 2.631mq)				/	/
Comlessivo edificato in Fa4*		0	0		
Comlessivo residuo in Fa4*			0		

5.2 Zona di Tutela B

Ricadono in queste aree le zone Ed7* e Fa4*, definite come nei paragrafi precedenti. Anche per le aree sottese alla zona di tutela B non sono edificati volumi né sono previste costruzioni.

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Ed7* (sup. zona 173.978mq)				0,30	15,00
Comlessivo edificato in Ed7*		0	0		
Comlessivo residuo in Ed7*			0		



Fa4* (sup. zona 2.631mq)				/	/
Comlessivo edificato in Fa4*		0	0		
Comlessivo residuo in Fa4*			0		

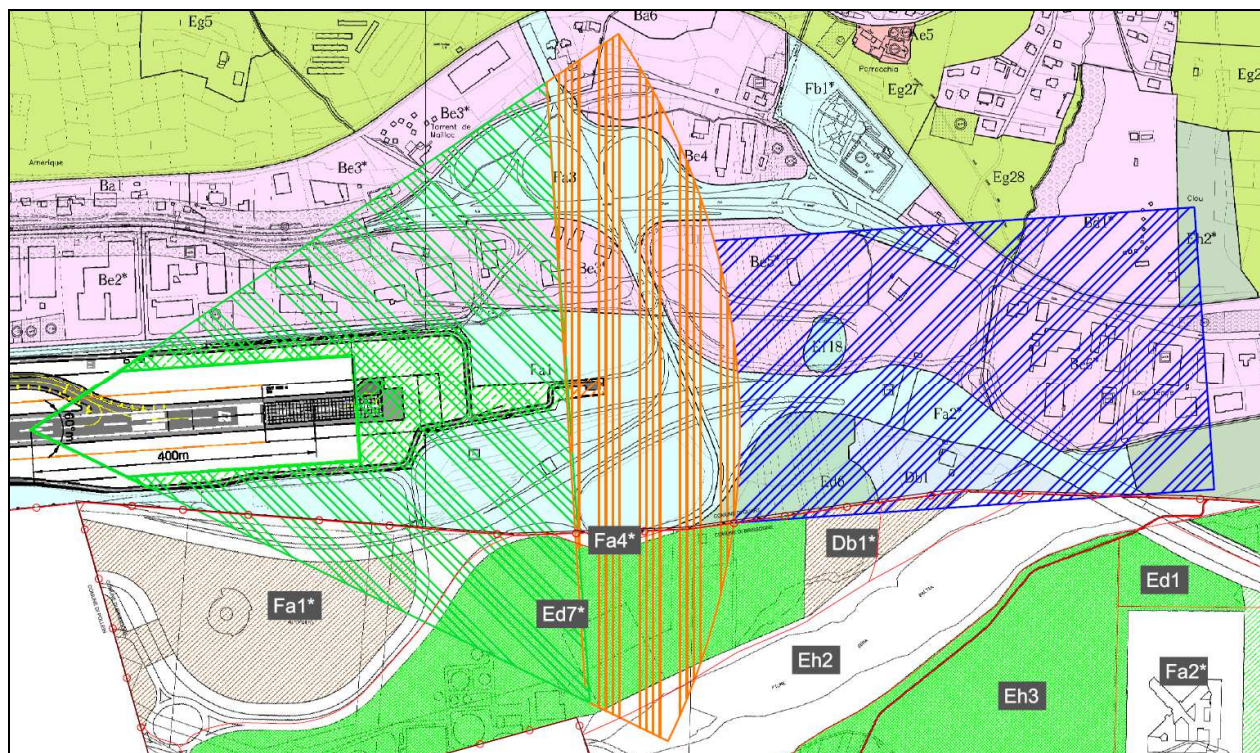
5.3 Zona di Tutela C

In essa ricadono le attività di cui alla sottozona Db1* e Fa4*.

Queste attività risultano compatibili con le destinazioni d'uso congrue a questa zona di tutela, così come definita dall'ENAC e non sono edificati volumi né sono previste costruzioni.

Zona urbanistica	Fabbricato	Superficie mq	Volume mc	Rapporto copertura	h. massima
Db1* (sup. zona 12.785mq)				0,00	10,00
Comlessivo edificato in Db1*		0	0		
Comlessivo residuo in Db1*			0		
Fa4* (sup. zona 2.631mq)				/	/
Comlessivo edificato in Fa4*		0	0		
Comlessivo residuo in Fa4*			0		

6 CONCLUSIONI



Dall'analisi della compatibilità del piano di rischio con i piani regolatori del comune di Quart e Brissogne sembrerebbero non emergere destinazioni d'uso in contrasto i Piani di Rischio.

Per quanto concerne il comune di Quart le volumetrie residue, comunque, non comporteranno significativi aumenti del carico antropico, anche in relazione alle modeste altezze massime previste nelle norme tecniche di attuazione e comprese tra 6,0 e 9,5 m.

Infine dall'analisi planimetrica si può notare che le superfici sottese alle zone di tutela A sono praticamente già sature, eccezion fatta per alcune aree, relative alla sottozona Be5*, che potrebbero ancora essere sviluppate per capannoni industriali ed esercizi di artigianato e attività commerciali. Saranno limitate al massimo in questa zona le attività di natura alberghiera e non verranno previsti, coerentemente con le indicazioni previste dal "Regolamento" sviluppi di natura abitativa che comportino un sostanziale aumento del carico antropico.

Per la zona B, valgono le stesse considerazioni previste per la sottozona Be5*, e sarebbero possibili modesti sviluppi abitativi, nei limiti indicati nelle tabelle precedenti nella zona Be3* e Be4 per gran parte occupata dallo svincolo autostradale, il carico maggiore è rappresentato dalla presenza del casello autostradale. Tuttavia alcuni modesti sviluppi commerciali potrebbero essere previsti con carichi antropici stimati in ulteriori cento persone in zona Be4 e Be5*.

Infine in zona C vengono invece previste volumetrie residue compatibili con le N.T.A., ampiamente descritte nei paragrafi precedenti. Le situazioni più significative sono rappresentate

dalla zona Be5*, nella quale sono ipotizzabili al massimo aumenti di carico fino a 500 persone su una superficie di 32.800mq e di 150 persone in zona Be6* (distribuite su 4400 mq). In entrambi i casi le attività prevalenti saranno commerciali.

Nel comune di Brissogne invece attualmente non sono presenti fabbricati nelle aree intercettate dalle Zone di tutela, né sono previsti sviluppi sostanziali in tali zone.

